



Meno 0,82% per il Mibtel

Borse in calo, Milano e Parigi capitali delle vendite

TOBIA DE STEFANO

■ ■ ■ Ancora un segno meno generalizzato con l'apice nei maggiori listini del Vecchio Continente. Dice questo l'ennesima giornata di sofferenze delle Borse europee contrassegnata dall'attesa per la decisione della Fed sul taglio dei tassi. Il filo conduttore è stato tirato dall'Asia che in mattinata ha visto Tokyo perdere lo 0,99%, Hong Kong il 2,8%, Shanghai l'1,1% e Seul -2,9%. Poi è stata la volta della brusca frenata del Pil statunitense e dell'apertura di Wall Street in rosso e poi contrastata.

E così l'ondata di ribassi ha quasi di riflesso contagiato l'Europa. Come da attese la Piazza più venduta è stata Parigi, dove sul Cac 40 (-1,37), pesa come un macigno il caso Société Générale. Ma non solo. Perché le pesanti vendite si sono abbattute su Renault (-5,99%), Vallourec (-3,97%), Michelin (-3,89%) e Peugeot (-3,14%) e Technip (-9,31%). Mentre la stessa Société Générale ha chiuso al rialzo (+4,27%), dopo le parole del numero uno, Daniel Bouton, sull'even-

(+17,45%). Così come spicca il brillante esordio per la prima matricola del 2008, Investimenti e Sviluppo Mediterraneo, quotata sul segmento Mtf classe 3, che ha chiuso in progresso del 10% a 1,1 euro tra scambi che hanno riguardato oltre 6 mila titoli. Tra i titoli più pesanti c'è invece Fiat, che dopo i recuperi dei giorni scorsi, è scesa sotto i 16 euro a 15,721 perdendo l'1,99%.

Il titolo del Lingotto è comunque in linea con il settore auto europeo, appesantito da una nota di Goldman Sachs che ha tagliato alcuni giudizi e abbassato il target di prezzo anche sulla casa torinese da 26 a 19 euro.

Mentre Unicredit fa esattamente il percorso opposto, salendo in controtendenza rispetto alla netta flessione del giorno prima: alla fine chiude a 5,06 con un progresso dell'1,42. Tra gli altri settori è da evidenziare il calo dei petroliferi, degli industriali e di buona parte dei titoli legati al credito con Italease che ha chiuso a 7,28 euro, un ulteriore guadagno, superiore ai sette punti percentuali, in seguito alle forti voci su un'imminente offerta pubblica d'acquisto.

tualità di un'offerta pubblica d'acquisto amichevole.

Parigi a parte anche sugli altri listini spicca il segno meno. Con il calo di Londra che flette dello 0,97% a 5.282,3 punti, insieme ad Amsterdam che perde lo 0,68% a 443,05 punti e Madrid -0,30% a 13.207,4 punti. Mentre è da evidenziare il calo solo frazionale di Francoforte: meno 0,28% a 6.873,48 punti per il Dax.

Capitolo Piazza Affari. A Milano il Mibtel è sceso dello 0,82% e lo S&P500 dello 0,84%. Da segnalare la brillante performance di Mondadori (+5,59%) dopo le indiscrezioni sull'interesse per la francese Editis.

Da Segrate dicono che non c'è nulla di concreto, ma per Mediobanca l'operazione sarebbe molto positiva perché consoliderebbe la leadership del gruppo nel Vecchio Continente in termini di redditività.

In senso opposto va invece la pesante perdita di Fondiaria-Sai (-4,29%) dopo il lancio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) sulla controllata Immobiliare Lombarda

